

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio d'esercizio 2014
dell'Università degli Studi di Cagliari

All. 1

Cagliari
Vice
Giovanni D'Agostino



Indice

1	Premessa	3
2	L'esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione	3
2.1	Esame dello Stato patrimoniale	4
2.1.1	Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio	4
2.1.2	Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2014 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.....	4
2.1.3	Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.....	5
2.1.4	Modalità di determinazione del Patrimonio netto.....	5
2.1.5	Ratei e risconti.....	6
2.1.6	Indicatori di bilancio	6
2.2	Esame del conto economico	6
2.2.1	Proventi.....	7
2.2.2	Costi	7
3	Attività di controllo sulla gestione nel corso dell'esercizio 2014	8
4	Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica	8
5	Indicatore di tempestività dei pagamenti	8
6	Bilancio commerciale	8

Handwritten signatures and initials in black ink. There are three distinct marks: a large, stylized signature on the left, a smaller signature in the middle, and a set of initials on the right.

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio d'esercizio 2014 dell'Università degli Studi di Cagliari

Il Collegio dei revisori dei conti esamina nella presente relazione il secondo bilancio d'esercizio redatto dall'Università di Cagliari secondo i criteri della contabilità economico patrimoniale.

1 Premessa

Il CdA ha approvato il bilancio nella seduta del 9/7/2015 in via provvisoria condizionando l'approvazione definitiva agli esiti della presente relazione.

Il Collegio ha posto particolare attenzione al processo di cambiamento determinato dal passaggio al bilancio unico in contabilità economico-patrimoniale a partire dall'esercizio 2013. La decisione dell'Ateneo ha anticipato i tempi previsti, in linea generale, dalla normativa (legge n. 240/2010) che ha stabilito l'entrata a regime del nuovo sistema contabile per tutte le università dall'1/1/2014, termine poi differito di un anno.

Tale scelta ha comportato una mole di lavoro non ordinario e la necessità di un cambiamento di procedure da parte di tutta la componente tecnico amministrativa dell'università come già riferito nella relazione del Collegio al bilancio d'esercizio 2013.

In particolare anche il lavoro di riconciliazione tra le diverse poste dell'avanzo di amministrazione e quelle del bilancio in contabilità economico-patrimoniale, con particolare riferimento allo stato patrimoniale, ha comportato a partire dal bilancio 2013, analisi complesse e dettagliate che hanno però determinato la necessità di alcuni considerevoli aggiustamenti nel bilancio in esame anche a seguito delle indicazioni e dei rilievi contenuti nella relazione di questo Collegio all'esercizio 2013.

Come già evidenziato, l'Ateneo ha aderito anticipatamente alla previsione normativa (L.240/2010) che ha disposto il passaggio alla contabilità economico patrimoniale. L'esercizio in esame è pertanto il 2° gestito secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale dettati dal DI 19/2014.

Soltanto a decorrere dal mese di maggio 2015, l'Ateneo ha potuto accedere alla prima versione del manuale tecnico operativo redatto ai sensi dell'art. 8 del citato DI 19/2014 per il supporto delle attività gestionali.

Il differimento, rispetto alla data del 30 aprile prevista dal D.Lgs. 18/2012, con il quale anche nel corrente anno il bilancio 2014 è portato all'esame e all'approvazione, è per lo più imputabile alle oggettive difficoltà, non del tutto risolte nel corso del precedente anno, derivanti dall'applicazione di nuove logiche nella trattazione contabile dei fatti gestionali, nelle carenze del sistema informatico ancora non perfettamente a regime ma che ha senz'altro presentato un miglior livello di prestazioni e maggiore affidabilità sotto il profilo gestionale, nel ritardo infine con cui è stato emanato il manuale tecnico operativo rispetto ai 120 giorni sanciti dal DI 19/2014.

Si può comunque ritenere che il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale sia stato oramai decisamente assimilato dall'Ateneo e tale tipo di contabilità, per sua natura, consente migliori possibilità di analisi e programmazione e maggiore flessibilità nella gestione.

La relazione è predisposta tenendo conto della normativa generale di riferimento applicabile e dei conseguenti principi contabili.

2 L'esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

Il Collegio dei revisori rileva, in primo luogo, come i documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 9/7/2015 sono composti dal Bilancio unico di Ateneo 2014 costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, Rendiconto riclassificato in contabilità finanziaria 2014 – entrate e spese, Relazione sulla gestione e Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

La documentazione è inoltre integrata da:



1. la riclassificazione per missioni e programmi della spesa universitaria ai sensi dell'art. 3, comma 1 del dlgs 18/2012 e dai prospetti SIOPE ai sensi del primo comma del citato articolo 3;
2. il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs 33/2013;
3. una relazione sul contenimento delle spese di funzionamento nell'esercizio 2014.

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è quindi soffermato sui documenti contabili presentati. Per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'attivo immobilizzato risulta accresciuto rispetto al decorso anno di circa il 15% e tale incremento è conseguenza soprattutto dell'aumento della posta Immobilizzazioni in corso e acconti in cui sono confluiti i costi che l'Ateneo sta sostenendo per la costruzione o ristrutturazione dei fabbricati di proprietà dell'Università.

Il collegio ha inoltre analizzato i seguenti aspetti:

2.1.1 Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

I principi contabili utilizzati paiono generalmente coerenti con la normativa di riferimento (DI del 14 gennaio 2014, n. 19) e sono stati esplicitati nella prima parte delle Nota integrativa.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2014 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2014, a fronte di una posta per crediti pari a euro 146.756.409,19 prevede una svalutazione crediti di euro 4.631.462 per la maggior parte finalizzata alla copertura degli eventuali mancati introiti di tasse e contributi degli studenti stimata in base alla media dei crediti non riscossi nei tre anni accademici precedenti e di 2 crediti stimati di difficile esigibilità, a cui si aggiunge, in via residuale, un apposito fondo rischi su crediti di euro 593.132 calcolato sul ammontare dei crediti registrati nell'esercizio 2012 e precedenti.

Quanto sopra anche in considerazione alla rilevante entità dei crediti vantati nei confronti della RAS, alcuni dei quali piuttosto risalenti.

A questo proposito - alla luce di quanto espresso sopra esposto - si ritiene che la posta relativa al fondo rischi per crediti, valorizzata per la prima volta nell'esercizio in corso, potrebbe trovare una più idonea valorizzazione aumentando la percentuale riferita ai crediti vantati nei confronti della RAS.

In merito ai crediti verso studenti, l'analisi del trend di aumento dei medesimi crediti, evidenzia un peggioramento della capacità di riscossione da parte dell'Ateneo. Detti crediti, nel loro valore nominale, sono infatti passati dai 9.238 del 2012 ai 2.277.000 del 2013 e 5.182.000 del 2014, inducendo l'amministrazione universitaria a raddoppiare l'entità del fondo svalutazione crediti. Lo scrivente Collegio non può, pertanto, esimersi dall'invitare a porre particolare attenzione verso tale posta e alla individuazione, nei limiti degli strumenti disponibili, di più efficaci meccanismi di riscossione.

Il valore dei debiti rispetto al 31/12 dell'anno precedente risulta raddoppiato, tuttavia occorre evidenziare che la quota più significativa dei debiti iscritti a SP è rappresentata da debiti verso fornitori e da altri debiti e, pertanto, sono riferiti, come evidenziato in Nota Integrativa, nel 1° caso a fatture del mese di dicembre 2014 regolarmente saldate nei mesi successivi, nel 2° a imposte comunali e versamenti previdenziali, saldati successivamente alla chiusura dell'esercizio, entro le scadenze di legge previste.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Con riferimento alle voci in cui si articola la posta Fondi per rischi e oneri, si rileva, in particolare, lo storno dei "Fondi per spese future finanziate da avanzo" dell'Amministrazione e dei Dipartimenti a favore della voce di patrimonio netto "Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali", che ha abbassato l'entità del fondo complessivo per rischi e oneri di circa il 21% rispetto all'1/1/2014.

Il fondo spese future era stato costituito in relazione a quella parte di avanzo vincolato derivato dalla cancellazione dei residui passivi non conseguenti a debiti o ad impegni effettivi ma all'esistenza di un vincolo di destinazione posto dagli organi istituzionali.

Lo storno alla voce di patrimonio netto, già suggerito dall'attuale Collegio durante l'esame del Bilancio d'esercizio 2013, si è reso indispensabile in seguito ai chiarimenti contenuti nel manuale tecnico-operativo di cui all'art. 8 DI 19/2014, pubblicato nel mese di maggio 2015.

Rispetto al precedente esercizio risultano istituiti 3 nuovi fondi rischi tra cui il fondo rischi su crediti per la copertura delle perdite, trattato al punto 2.1.2.

Da ultimo sono stati verificati i criteri di quantificazione del fondo per cause e controversie non tributarie mediante l'analisi della relazione prodotta dall'ufficio legale che si allega. Nel merito si evince dalla relazione che l'obiettivo dell'Ateneo è quello di raggiungere un accantonamento al fondo pari al 50% del "petitum" complessivo delle cause in corso. In proposito, lo scrivente Collegio ritiene di suggerire che l'Ateneo proceda ad una analisi delle probabilità di soccombenza nelle cause di maggiore rilevanza o in gruppi di cause omogenee, così da effettuare una quantificazione del fondo più puntuale.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

E' stata analizzata l'attendibilità dei valori iscritti e, in particolare, la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato.

Ai sensi dell'art. 4 del DI n. 19/2014, il Patrimonio netto si articola in 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie, 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e in quelli precedenti.

Va comunque tenuto presente come i principi della contabilità economico patrimoniale, propri delle imprese private, vadano applicati nei limiti della compatibilità, in un contesto, quello pubblico, non orientato al perseguimento di un utile né soggetto a tassazione sul reddito.

Appare quindi opportuno che il Consiglio d'Amministrazione limiti l'eventuale utilizzo, nel corso di successivi esercizi, della quota di patrimonio non vincolato secondo criteri di prudenza, posto che, allo stesso modo di quanto avveniva per l'avanzo d'amministrazione in contabilità finanziaria, trattasi di ricchezza accumulata, preordinata, in primo luogo, a reperire risorse nei casi in cui, in alcuni esercizi, i costi si rivelino invece superiori ai ricavi programmati.

Il fondo di dotazione dell'Ateneo ha subito una variazione positiva rispetto al decorso esercizio di euro 809.402. L'incremento scaturisce dalla differenza algebrica tra la variazione (positiva) conseguente all'accatastamento definitivo di un fabbricato della Cittadella di Monserrato (blocco Q) e quella (negativa) derivante dalla costituzione del Fondo svalutazione partecipazioni e da una correzione apportata al fondo spese future finanziate da avanzo.

Nel complesso il Patrimonio Netto dell'Ateneo si è incrementato sia per la riconduzione nell'alveo del medesimo dei fondi derivanti dall'avanzo precedentemente allocati tra i fondi rischi che per la destinazione a riserva libera dell'utile gestionale dell'esercizio 2014.



2.1.5 Ratei e risconti

Nei risconti passivi è stato correttamente inserito l'importo di euro 113.700.292,29 relativo a progetti di ricerca in corso e pari alla differenza tra il provento ricevuto per l'attività istituzionale finanziata e gli oneri correlati sostenuti fino al 31 dicembre 2014. Tale importo contribuisce per più del 30% alla determinazione del totale del passivo iscritto nello stato patrimoniale per l'esercizio in corso.

Il Collegio deve evidenziare che il rilevante importo di tale voce – anche in relazione al totale del passivo – appare discostarsi dalle normali rappresentazioni contabili dello stesso fenomeno generalmente rinvenibili nei bilanci degli altri atenei in contabilità economico-patrimoniale.

Sul punto, nel corso della seduta di esame del bilancio, sono stati sollecitati chiarimenti al Dirigente della Direzione Finanziaria, il quale, nel formulare alcune ipotesi legate alle dinamiche di svolgimento delle ricerche e alla tempistica di conclusione dei progetti, ha assicurato di aver già dato disposizioni al settore competente per lo svolgimento di una approfondita disamina dello stato di attuazione dei progetti in funzione dell'incidenza sulla redazione del bilancio.

Fra i Conti d'ordine sono stati opportunamente inseriti gli immobili di proprietà del Demanio dello Stato concessi in uso gratuito e perpetuo all'Università degli Studi di Cagliari, iscritti al valore catastale.

2.1.6 Indicatori di bilancio

Si è, da ultimo, proceduto al calcolo dei principali indicatori di bilancio utilizzati nel settore privato, il cui risultato ha evidenziato una complessiva situazione di equilibrio accompagnata da solidità patrimoniale e finanziaria.

Di seguito si riporta il risultato degli indici presi in considerazione:

Indice di autonomia finanziaria (capitale proprio/totale passività) = 0.35

Indici di solidità:

- autocopertura immobilizzazioni (capitale proprio/immobilizzazioni) = 1.41
- disponibilità (attivo circolante/ passività correnti) = 17.00

Indici di liquidità:

- Primaria (disponibilità liquide/passività correnti) = 7.70
- Secondaria (disponibilità liquide + crediti a breve/ passività correnti) = 12.57

Tutti gli indici mostrano valori positivi evidenziando la capacità dell'Ateneo di far fronte al valore residuale delle immobilizzazioni con le risorse proprie e alla situazione debitoria a breve termine ricorrendo anche solo alle disponibilità liquide.


Nella parte conclusiva della Nota Integrativa è inoltre esposto l'andamento degli indicatori ProPer, che evidenziano un trend positivo nel periodo considerato 2011 – 2014: spese di personale 69,99%, indebitamento 0% e ISEF 1,16.

2.2 Esame del conto economico

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2014, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

Le voci esposte fra i ricavi risultano analiticamente esplicitate nella nota integrativa. Anche i costi risultano analiticamente motivati in nota integrativa.

Il conto economico è esposto in forma scalare secondo lo schema allegato al DI 19/2014.



In esso si evidenzia un risultato operativo derivante dalla differenza tra ricavi e costi della gestione operativa, positivo per euro 10.769.478,86, mentre la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno espresso un risultato negativo rispettivamente pari ad euro -3.167,36 e ad euro -866.909,46.

L'ammontare delle imposte sul reddito è pari a euro 7.612.650,51

La Nota Integrativa illustrando i criteri di valutazione seguiti nella registrazione di ricavi e costi, richiama l'attenzione sulla diversa tecnica contabile utilizzata per l'esposizione dei proventi operativi derivanti da progetti in corso.

Dal 2014, infatti, l'Ateneo ha scelto di effettuare la rettifica della posta di cui trattasi con metodo diretto, decurtando direttamente in conto la quota da imputare agli esercizi successivi. In ossequio a quanto disposto dall'art. 2423 ter del c.c., la nota illustrativa espone anche una apposita tabella volta a salvaguardare la comparabilità delle poste in argomento rispetto all'anno precedente.

2.2.1 Proventi

I proventi, sia quelli propri che quelli derivanti da contributi sia pubblici che privati, mostrano una flessione rispetto al precedente esercizio di circa il 2%.

I proventi per la didattica, sostanzialmente costituiti dalle tasse e dai contributi universitari versati dagli studenti a fronte dei servizi resi dall'università, sono pari ad euro 23.755.337,15, con un incremento di circa 620.000 euro rispetto all'esercizio precedente.

Dalla relazione sulla gestione 2014, si rileva peraltro una serie storica negativa nel numero totale degli studenti iscritti dall'A.A. 2011/12 al 2014/2015. Si tratta di un elemento certamente già posto sotto attenzione da parte dell'Ateneo, in quanto un consolidamento del trend negativo potrebbe nel corso del tempo incidere sull'equilibrio generale ed erodere l'attuale solidità finanziaria ed economica.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), indicato provvisoriamente in euro 119.016.179,50, evidenzia una cospicua riduzione rispetto al 2013, in funzione soprattutto dei nuovi criteri per l'assegnazione del contributo ministeriale contenuti nel DM 815/2014, che ha in particolare introdotto, nel calcolo della quota base, il parametro del costo standard unitario di formazione per studente in corso. La crescente incidenza di tale parametro nella determinazione del FFO renderà necessario potenziare l'attività di reperimento di risorse finanziarie alternative a quelle di provenienza ministeriale, proseguire nella realizzazione di pratiche di contenimento e miglioramento della spesa e, nel contempo, perseguire la promozione e il potenziamento dei livelli di qualità, di efficienza e di attrazione dell'utenza in base ai servizi offerti.

Sotto quest'ultimo profilo, si apprezzano gli sforzi che l'Ateneo sta indirizzando verso l'accrescimento della qualità della ricerca e della capacità progettuale così da ottenere un incremento dei ricavi collegati alla quota premiale del FFO, nonché maggiori introiti dal finanziamento di progetti competitivi sia a livello statale che europeo, l'accesso ai quali, in un contesto economico difficile, incerto e di risorse disponibili decrescenti, implicherà un aumento del livello di competizione.

2.2.2 Costi

Nell'ambito dei costi operativi di gestione, la maggiore incidenza si riscontra nei costi del personale che si attestano sui 120.983.236,39 euro, in diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio per un importo pari a 4.260.444,46, decremento sostanzialmente collegato alla differenza algebrica tra cessazioni ed assunzioni del personale docente e amministrativo in servizio al 31/12/2014 a favore delle cessazioni. I costi del personale impegnato nell'attività didattica e di ricerca assorbono circa il 40% dei proventi complessivamente acquisiti, evidenziando una certa rigidità della struttura dei costi, trattandosi di costi non riducibili e non dilazionabili.

Tra i costi della gestione corrente gli importi più significativi sono quelli sostenuti per:

- il sostegno agli studenti, costituiti per lo più da borse di studio (dottorati, medici in formazione specialistica, mobilità internazionale) e premi di laurea;



- l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (canoni per luce, acqua, gas, telefonia, portierato, pulizie etc.). I costi in argomento incidono per circa il 30% sul totale dei proventi.

Il Collegio raccomanda di porre particolare attenzione alla dinamica delle spese di funzionamento.

Il risultato negativo della gestione finanziaria è riconducibile a interessi di mora per ritardato pagamento di fatture e alla minusvalenza verificatasi a seguito della liquidazione di due società partecipate.

Il risultato negativo della gestione straordinaria è imputabile al pagamento di arretrati al personale, alla restituzione al MIUR dell'acconto su un finanziamento gestito dal dipartimento di ingegneria e al versamento al bilancio dello Stato ai sensi del DL 112/2008 delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa.

La gestione si è conclusa con la realizzazione di un risultato utile di esercizio pari ad euro 2.286.751,53.

La Nota Integrativa contiene la dichiarazione che l'Ateneo nel corso della gestione non ha posto in essere operazioni fuori bilancio.

3 Attività di controllo sulla gestione nel corso dell'esercizio 2014

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione, il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- ha assicurato assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sulla gestione patrimoniale, economica e finanziaria condotta nell'ambito delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- il Collegio, ha costantemente invitato al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica.

4 Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, si rinvia all'allegata relazione redatta dai competenti uffici interni e verificata dal Collegio, facente parte integrante della presente relazione.

5 Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del DL 66/2014 dispone che dall'esercizio 2014 l'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile verifichi le attestazioni dell'amministrazione in ordine alla tempestività dei pagamenti dandone atto nella propria relazione di bilancio. L'ateneo ha allegato nella proposta di deliberazione sottoposta al CdA specifico prospetto attestante un valore dell'indicatore previsto dall'art. 9 del DPCM 22/9/2014 pari a 1,24.

6 Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati del bilancio commerciale si evidenzia che la Nota integrativa riporta esclusivamente il fatturato suddiviso per dipartimenti e amministrazione centrale. Allegata alla documentazione è comunque presente un prospetto dimostrativo del calcolo del risultato della gestione ai fini fiscali 2014 in cui è evidenziato anche l'andamento dei costi imputabili direttamente e indirettamente all'attività commerciale dell'ateneo.

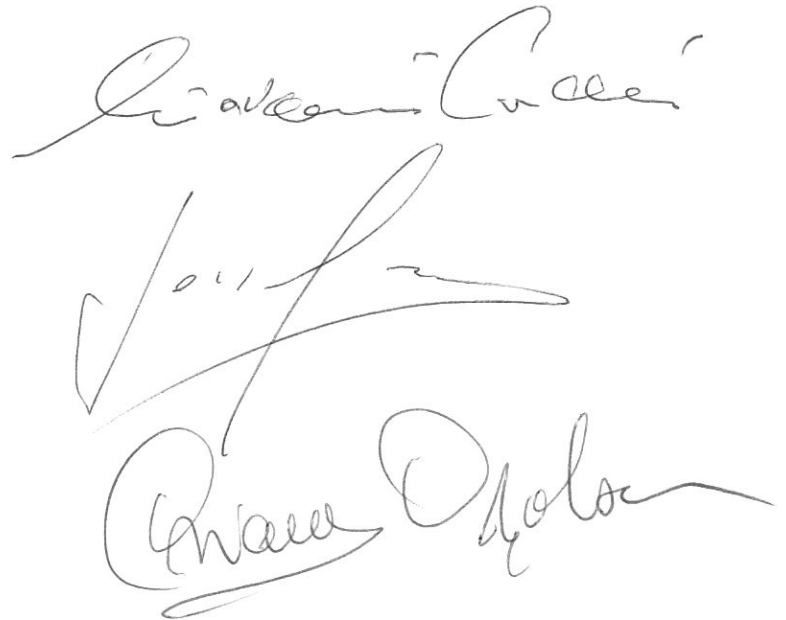
La nota integrativa precisa che, ai fini dell'applicazione normativa tributaria, l'attività commerciale, i cui costi e ricavi sono esposti nel Bilancio di esercizio 2014, ha evidenziato un risultato gestionale valido ai fini fiscali negativo.

In sede di esame il Collegio valuta i criteri di determinazione dei costi conformi alle previsioni normative in materia fiscale.

Pertanto non può non evidenziarsi – analogamente a quanto esposto nella relazione al consuntivo 2013 - che l'inserimento tra i costi commerciali dei compensi accessori corrisposti al personale che partecipa alle attività conto terzi, comporti – come nell'esercizio in esame in cui tali attività si sono concluse in perdita – un aumento del relativo fondo, il quale, per tale quota parte, finisce per essere ingiustificatamente finanziato con risorse di bilancio non imputabili alle attività commerciali.

Tutto ciò premesso, il Collegio, pur con le riserve rappresentate, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, che presenta un risultato economico positivo di € 2.286.751,53

Cagliari, 10/9/2015



The image shows three handwritten signatures in cursive script, stacked vertically. The top signature is the most legible and appears to read 'Giuliano Cuccu'. The middle signature is more stylized and less legible. The bottom signature is also stylized and appears to read 'Anna D'Alba'.